

Riprendiamo il nostro itinerario e continuiamo in direzione del confine: lungo la strada - in estate - si nota qualche piccola area attrezzata per il pic-nic, oltre a piazzole di sosta per le autovetture, utilizzabili anche da un camper per un'eventuale sosta breve.

Naturalmente, nella stagione invernale, queste piazzole sono, di fatto, non praticabili a causa della neve che le ricopre: il paesaggio, una volta ammantato di neve, è - se possibile - ancora più affascinante...

Il tratto di strada che stiamo percorrendo - e che ci condurrà a **Sutrio** - presenta punti anche con una notevole pendenza, tanto che potrà essere necessario inserire la seconda marcia: nessun problema particolare si segnala



comunque - sempre anche grazie al traffico assai limitato - neppure in autunno.

A Sutrio, proprio lungo la strada che stiamo percorrendo, potremo acquistare presso il "Caseificio Sociale Alto But", oltre al "Montasio" - il classico formaggio della zona - anche altri prodotti locali (da gustare, ad esempio, sono il succo di mele e le varie confetture, oltre che il miele di montagna).

Qui troveremo un bivio: noi proseguiremo sulla "SS 52 bis" in direzione di **Paluzza** e "Austria"; ormai mancheranno solo diciannove chilometri al confine...

In autunno, laddove ancora non è giunta la prima neve, ecco che i boschi paiono volersi incendiare di mille colori: è una vera esplosione di tutte le tonalità di colore che passano - senza soluzione di continuità - dal rosso al ruggine, dal giallo all'arancione...

Timau è, in pratica, l'ultimo centro abitato ancora in territorio italiano: queste sono zone che hanno visto aspri combattimenti durante il primo conflitto mondiale e qui, di quei tragici eventi, si è voluto mantenere vivo il ricordo. Infatti, in paese, si trova un Museo dedicato alla Zona della Carnia nella Grande Guerra: si tratta di una raccolta di cimeli bellici, sia italiani che austriaci, rinvenuti sui luoghi di combattimento, in particolare nei campi di battaglia intorno a Timau.

In esposizione si trovano anche materiali di documentazione quali cartoline dell'epoca e ricostruzioni storiche.

Dal 24 maggio 1915 fino all'arrivo dell'inverno l'esercito italiano si scontrò in furiose battaglie con quello austro-ungarico proprio nella zona del Passo di Monte Croce Carnico: il maggior numero di vittime le provocò però il rigore di quell'inverno e di quello successivo. Neve, valanghe e malattie finirono con il falciare un gran numero di soldati, rendendo ancora più aspra e disumana quella situazione di duro scontro militare.

Oggi, a noi che saliamo queste strade con spirito completamente diverso, il piccolo paese offre due parcheggi, uno posto proprio all'ingresso sulla sinistra della strada, vicino al fiume, l'altro a lato della nuova Chiesa, costruita nel 1968 (Coordinate G.P.S.: N. 46° 35' 018, E. 13° 00' 210).

Superato Timau la strada corre in quella che viene chiamata "Val Grande", in un ambiente che continua ad affascinarci per i suoi valori paesaggistici; gli ultimi chilometri che salgono al Passo di Monte Croce Carnico (mt. 1360 s.l.m.) sono contraddistinti da ben dodici tornanti che, pur richiedendo la